



NOTIZIE



XXXIII Giornata Mondiale del Malato

Cari fratelli e sorelle!

Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione.

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si

tere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'incontro, il dono e la condivisione.

1. L'**incontro**. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche

*«La speranza non delude»
e ci rende forti
nella tribolazione*

nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore.

2. E questo ci porta al secondo spunto di riflessione: il **dono**. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrèl (cfr *La speranza è una luce nella notte*, Città del Vaticano 2024, Prefazione).

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della **condivisione**. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche.

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attra-



sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1808).

Fermiamoci allora un momento a riflet-

AGENDA

Sabato 8 febbraio

OLMI

Ore 16.00: Preparazione Battesimi

Domenica 9 febbraio

MUGGIANO

Ore 15.00: Catechismo 2^a elementare

OLMI

Giornata del malato

Ore 16.00: Rosario
Ore 16.30: S. Messa e Sacramento dell'Unzione dei malati

Martedì 11 febbraio

Cappella Ospedale S. Carlo

Ore 16.00: S. Messa

Mercoledì 12 febbraio

MUGGIANO

Ore 21.00: Incontro Gruppi liturgici

Sabato 15 febbraio

OLMI

Ore 16.00: Preparazione Battesimi

MUGGIANO

Ore 21.00: La Parola pregata
Incontro di formazione per gli adulti



verso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno: *Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Vi benedico, assieme alle vostre famiglie e ai vostri cari, e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me.

Papa Francesco
XXXIII Giornata Mondiale del Malato
Roma, San Giovanni in Laterano